

# PARCHI, PROTEGGERE PER VALORIZZARE



Gian Luca Galletti • Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare

I parchi e le aree marine protette del nostro paese costituiscono un patrimonio inestimabile, che racchiude e difende i paesaggi, gli ecosistemi, la storia e le tradizioni dei nostri territori. L'Italia possiede quasi 900 aree naturalistiche a vario titolo tutelate: 23 parchi nazionali, 27 aree marine protette, 134 parchi regionali, 147 riserve naturali, 365 riserve regionali, 171 aree protette regionali, 2 parchi sommersi e il Santuario dei cetacei. Si tratta di musei all'aperto nei quali si trovano un terzo delle specie animali europee e il 50% delle specie vegetali. Uno scrigno di bellezza da conoscere e amare.

La sfida di oggi, però, non è solo la conservazione della natura, ma anche la sua valorizzazione. La rete dei parchi e delle aree protette del nostro paese è un volano economico e occupazionale, soprattutto nell'agroalimentare e nel

turismo sostenibile. Una natura "sana", infatti, garantisce cibi sani: quello tra ambiente e agricoltura è dunque un binomio imprescindibile. Inoltre, i numerosi turisti *eco-friendly* che ogni anno frequentano i parchi e i territori vicini costituiscono un valore economico, come confermano diversi rapporti sull'attrattiva e la qualità della vita di queste zone.

Il ministero dell'Ambiente è parte attiva nella costruzione di una crescita in chiave sostenibile, anche attraverso soluzioni innovative che collegano la conoscenza e la tutela della biodiversità alla promozione dei territori e delle eccellenze agroalimentari. Proprio così si fa *green economy*, la direzione giusta che l'Italia sta seguendo su più fronti, dalle energie rinnovabili ai rifiuti, con consapevolezza, slancio e investimenti crescenti.

Venticinque anni dopo la legge sui parchi, bisogna puntare – ed è questo l'obiettivo del governo – sul rinnovamento del sistema di *governance*, su una gestione istituzionale condivisa e più vicina ai territori, più adeguata all'ottica della nuova visione di economia circolare e con una maggiore responsabilizzazione degli enti locali, senza perdere però il carattere della nazionalità. Nell'iter di riforma in Parlamento, è necessario adottare un percorso il più possibile condiviso per tracciare uno sviluppo sostenibile durevole delle nostre aree protette e avvicinare il nostro paese alle esperienze internazionali di eccellenza. L'Italia ha nella sua biodiversità un valore assoluto di crescita: a noi e a tutti gli attori istituzionali interessati il compito di renderla sempre più veicolo attivo di sviluppo sostenibile.



FOTO: A. CALDARONI - FLICKR, CC